

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — 2^a TORNATA DEL 29 GIUGNO 1881

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole ministro della guerra della presentazione di questo disegno di legge, pel quale il ministro domanda l'urgenza.

Se non vi sono osservazioni l'urgenza s'intenderà ammessa.

(L'urgenza è ammessa.)

MINISTRO DELLA GUERRA. Chiedo che questo disegno di legge sia trasmesso alla Commissione generale del bilancio.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro della guerra propone che questo disegno di legge sia trasmesso alla Commissione generale del bilancio.

Chi approva questa proposta è pregato di alzarsi.

(È approvata.)

ANNUNZIO DI TRE INTERROGAZIONI DEI DEPUTATI FILOPANTI, DINI E CAVALLOTTI AL MINISTRO DELL'INTERNO.

PRESIDENTE. Essendo presente l'onorevole ministro dell'interno, rileggo una domanda d'interrogazione già annunciata ieri, ed a lui rivolta dall'onorevole Filopanti. Essa è la seguente:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor ministro dell'interno intorno agli arresti ed al sequestro d'una bandiera nazionale, avvenuti a Bologna nella sera di venerdì 24 giugno. »

Poi avverto l'onorevole ministro essere state presentate oggi due altre domande d'interrogazioni.

Una è dell'onorevole Ulisse Dini, nei seguenti termini:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro dell'interno su alcuni fatti deplorabili che sarebbero avvenuti a Pisa al ritorno dei reduci pisani dalla loro gita all'Ossario di San Martino. »

Un'altra è dell'onorevole Cavallotti, in questi termini:

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il signor ministro dell'interno sul contegno delle autorità politiche, e dei suoi agenti, a Pisa, Bologna, Genova, Venezia ed altre città italiane. »

L'onorevole ministro dell'interno ha facoltà di parlare per dichiarare se e quando intenda rispondere a queste interrogazioni.

DEPRETIS, ministro dell'interno. Io prego l'onorevole Filopanti di consentire nella mia proposta di rimandare cioè la sua interrogazione alla tornata di domani, nella quale sarò pronto a rispondere.

Riguardo alle due interrogazioni degli onorevoli Dini e Cavallotti, mi riservo di dichiarare nella seduta di domani se e quando sarò in grado di rispondere.

PRESIDENTE. Onorevole Filopanti, accetta ella la proposta dell'onorevole ministro?

FILOPANTI. Accetto di buon grado.

PRESIDENTE. Ed ella, onorevole Cavallotti?

CAVALLOTTI. Acconsento.

PRESIDENTE. Onorevole Dini?

DINI. Accetto.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLA RIFORMA DELLA LEGGE ELETTORALE POLITICA.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione del disegno di legge sulla riforma della legge elettorale politica.

A me parrebbe opportuno che prima di metter mano al lavoro di coordinamento, si ultimasse la discussione degli articoli della legge rimasti sospesi. Viene prima l'articolo 107, che era proposto dalla Commissione in questi termini:

« È abrogata la legge elettorale del 17 dicembre 1860. »

Viene poi un articolo 108, che la Commissione propone oggi, e che or ora è stato distribuito ai signori deputati:

« Art. 108. Sino all'approvazione definitiva delle liste, di cui agli articoli 103 e 104, e al decreto reale che convoca i collegi per le elezioni ad una nuova Legislatura, le elezioni dei deputati continueranno ad essere fatte secondo la legge del 17 dicembre 1860 che s'intenderà da quel giorno pienamente abrogata. »

Ma mi pare che in questo modo l'articolo 107 non abbia più ragion di essere.

COPPINO, relatore. Infatti l'articolo 108, testè letto dall'onorevole presidente, deve essere surrogato all'articolo 107.

PRESIDENTE. Allora diventa articolo 107.

COPPINO, relatore. Ma porta già il numero 108 che risulta dal coordinamento degli articoli.

PRESIDENTE. Dunque la Commissione ritira l'articolo che essa aveva proposto, cioè: « È abrogata la legge elettorale del 17 dicembre 1860, » ecc., e vi sostituisce quello che segue:

« Art. 108. Sino all'approvazione definitiva delle liste, di cui agli articoli 103 e 104, e al decreto reale che convoca i collegi per le elezioni ad una nuova Legislatura, le elezioni dei deputati continueranno ad essere fatte secondo la legge del 17 dicembre 1860, che s'intenderà da quel giorno pienamente abrogata. »

MARCORA. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.